

Una Ninfa si nasconde alle piramidi

Cronache dal fondale

La Galatea, timido abitante degli scogli, vive a sorpresa anche nelle acque romagnole, sulle strutture sommerse dei vivai

La cronaca di un incontro inconsueto saluta i lettori di *Uomini & Mare* per una breve pausa agostana dopo la quale le pagine dedicate all'Adriatico torneranno a partire dal 2 settembre. In queste settimane di un'inconsueta estate, dal punto di vista meteorologico, la vita pullula sul fondale, sempre prodigo di sorprese.

Le immersioni notturne sono le più favorevoli per scoprire la ricchezza biologica del nostro mare; molte sono le creature che approfittano delle tenebre per uscire dalle tane in cerca di cibo. Spesso sono proprio pesci, crostacei e molluschi più schivi e timidi e quindi difficili da avvistare e fotografare. Immortalare questi soggetti richiede una particolare esperienza sia nelle tecniche di avvicinamento sia nella capacità di ripresa.

Cautela e pazienza non mancano ai Ragazzi della Gian Neri che anche oggi sono riusciti a documentare per i nostri lettori un'altro avvistamento davvero insolito. Si tratta della Galatea, un animale schivo, dalle abitudini notturne e difficile da avvicinare. Queste caratteristiche la rendono una specie poco conosciuta o, per meglio dire, difficoltosa da osservare nel suo ambiente naturale.

La *galatea munida* è un artropode del subphylum dei crostacei. La scienza classifica questo animale tra i crostacei decapodi reptanti, cioè quelli capaci di movimenti di deambulazione orizzontale grazie agli arti preposti alla presa sul substrato e non al nuoto. La famiglia delle galatee raccoglie specie di decapodi con rostro pronunciato ricco di spinosità e di forma triangolare, l'addome è ripiegato sotto al torace.

La galatea è un tipico animale di scoglio, in quanto vive unicamente tra le fessure della roccia, e quindi non ci si aspetterebbe mai di incontrarlo a Rimini, dove le distese sabbiose sono la regola. Ma come più volte testimoniato dai Ragazzi della Gian Neri a Rimini, sui nostri fondali non c'è solo sabbia, ma anche relitti, scogliere, manufatti affondati dall'uomo e dopo decenni colonizzati da una vita sottomarina amante della roccia. Galatea è una figura della mitologia



Con le immagini della Galatea *Uomini & Mare* augura buone vacanze a tutti i lettori
Arrivederci al 2 settembre



greca, una delle cinquanta ninfe del mare, le Nereidi, figlie di Nereo e di Doride, la cui abituale residenza è in fondo all'oceano, con il padre, e che hanno il compito di assistere i marinai.

La galatea dell'immagine ovviamente non è una ninfa, ma un reale abitante dei nostri fondali marini. In partico-

lare Crostacei Anemuri appartenenti alla famiglia Galatheidae, e quella avvistata nelle nostre acque appartiene alla specie *Galathea squamifera*.

Il suo areale è abbastanza ampio; infatti è diffusa in quasi tutto il Mar Mediterraneo e nel Mare del Nord, dove si trova soprattutto sulle coste del Belgio e della Gran Bretagna.

Presenta un addome abbastanza sviluppato, ma alquanto ricurvo su se stesso nella parte terminale posteriore e l'ultimo paio di arti ambulacrali inutilizzabili e trasformati in appendici ornamentali. Le chele anteriori sono in compenso molto lunghe, ricoperte di finissime spine e con una robusta pinza. Il colore varia dall'arancio al rosso con striature blu tendenti al viola scuro. Come accennato in precedenza, la Galatea è un soggetto molto timido, difficile da fotografare per via della velocità con cui sparisce alla nostra vista. Le ore notturne, momento in cui esce allo scoperto per procurarsi il cibo, sono le più propizie.

Occorre avvicinarla al buio e poi, una volta giunti alla giusta distanza, accendere una piccolissima luce, appena sufficiente per mettere a fuoco il soggetto e, se la fortuna ci assiste, scattare la foto prima che si dilegui.

Filippo Ioni



La Galatea è un animale schivo, dalle abitudini notturne e difficile da avvicinare. Queste caratteristiche la rendono una specie poco conosciuta e difficoltosa da osservare nel suo ambiente naturale

Non ci si aspetterebbe mai di incontrare nelle acque di Rimini una Galatea, tipico animale di scoglio. Ma sui nostri fondali sono anche relitti e manufatti sui quali esplose la vita della scogliera